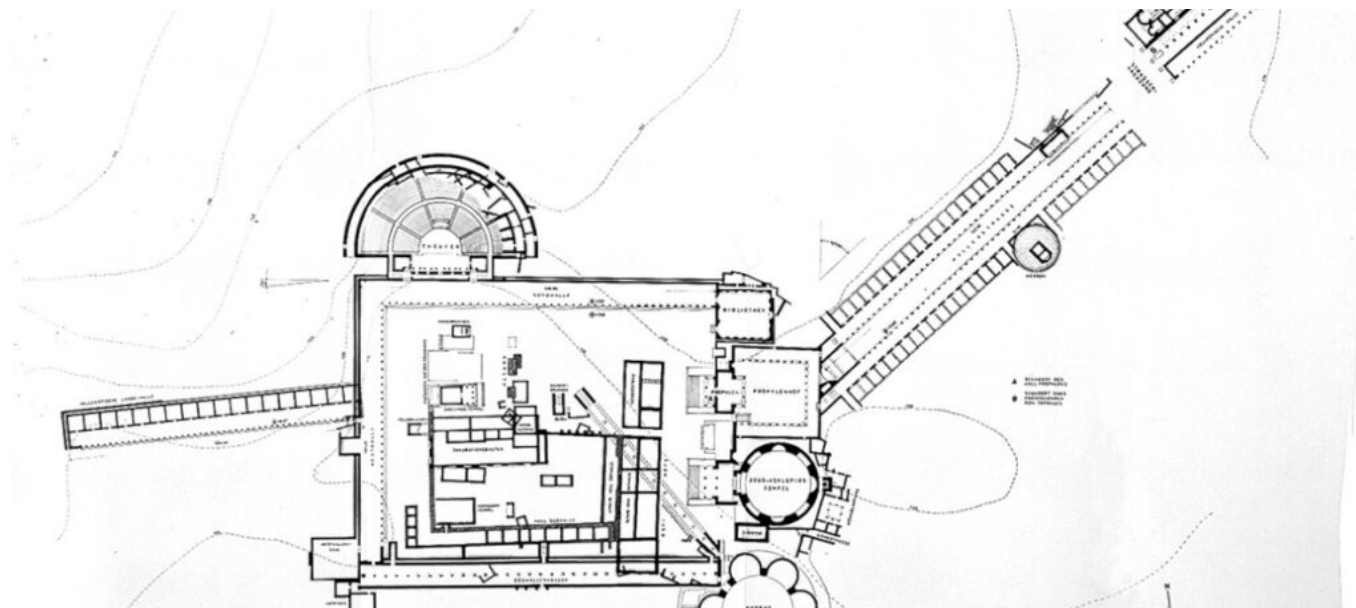




Progettare la salute

Progettare la salute

L'ambiente costruito è biologicamente fondamentale per la promozione del benessere emotivo

Published 20 settembre 2023 - © riproduzione riservata

Ippocrate (medico greco vissuto nel IV a.C.) riteneva che il **benessere** fosse uno stato di armonia tra se stessi e l'ambiente circostante, e che tutto ciò che riguardava la mente si riflettesse inevitabilmente sul corpo. Già nella **Grecia classica** si discuteva **dell'importanza dell'ambiente costruito**, per la salute e per il benessere degli ammalati, e si prendevano in considerazione le cause ambientali, i trattamenti naturali, le terapie in grado di agire sui fattori psicologici, l'alimentazione, lo stile di vita, l'interdipendenza tra mente, corpo e spirito, e la necessità di stabilire uno stato di armonia tra la persona, l'ambiente sociale e quello naturale. L'antico concetto di salute era incentrato sulla salute stessa (e sul benessere) e sui vari modi per migliorarla attraverso approcci olistici.

Dal benessere alla malattia alla cura dell'ambiente per il recupero dei pazienti

Tuttavia, a partire dal 1600 arrivando ad oggi con l'inizio della cosiddetta "modernità",

L'attenzione viene centrata sulla **malattia**, ovvero solo su come guarire quando si è malati, o su come evitare di contrarre le patologie. Per assistere al riemergere di una visione olistica del paziente dovremo attendere l'infermiera inglese **Florence Nightingale** che, nel XIX secolo, sviluppata una propria teoria ambientale, **incoraggia a prendersi cura dell'ambiente** al fine di accelerare i processi di guarigione e migliorare il recupero dei pazienti.

Le evidenze scientifiche indicano oggi, per tutti gli utenti, l'importanza dell'esperienza delle emozioni e degli effetti positivi che l'ambiente può produrre consolidando uno stato di benessere fisico e mentale. Nel caso degli **spazi per la cura**, gli effetti sulle persone sono ancora più consistenti a causa, da una parte, della situazione di vulnerabilità, preoccupazione e angoscia che affligge i pazienti e, dall'altra, della situazione di stress che affligge il personale medico e di cura.

Architettura per promuovere il benessere emotivo

L'architettura è lo strumento ideale per promuovere lo sviluppo del **benessere emotivo** attraverso la progettazione di ambienti attenti alle persone, e terapeutici perché in grado di facilitare il recupero. I profili degli utenti sono molteplici e tutti devono poter **convivere con facilità all'interno di questi volumi**, ovvero nelle strutture sanitarie, poiché tutte le relazioni interpersonali sono fondamentali per favorire il percorso di guarigione dei pazienti.

Si pensi, ad esempio, a ciò che è successo dopo la pandemia, quando il personale sanitario ha iniziato ad abbandonare gli ospedali pubblici a un ritmo allarmante. I progettisti dovrebbero considerare, inoltre, il ruolo di parenti e amici come motivatori, poiché sappiamo come il quadro psicologico del paziente sia cruciale per favorire la sua guarigione. Di conseguenza, gli architetti dovrebbero saper introdurre **nuove unità di supporto** sia per il personale che per quest'ultimi: luoghi che permettano al personale di riposare e ricaricare le energie, alleggerendo su un lato il lavoro, sull'altro gli sforzi di sostegno degli operatori. È cruciale, perciò, essere **consapevoli della responsabilità che assumiamo**, come architetti, nel momento in cui diamo forma a strutture che agiscono così profondamente sul benessere emotivo degli utenti.

Una nuova prospettiva

Le **neuroscienze** sono le discipline che ci **aiutano a comprendere** come la base biologica del

sistema nervoso giochi con quella culturale e, quindi, **come l'ambiente costruito influenzi ogni persona**, e le **nostre relazioni umane**. Allo stesso tempo, è essenziale integrare nel processo di progettazione classica anche la **filosofia** e la **psicologia**, in modo da poter definire davvero una dimensione olistica della persona, e raggiungere il risultato desiderato. Ben oltre le integrazioni di nuovi apparati tecnologici, quindi, o dell'adesione a nuovi modelli di cura diffusa al di fuori di grandi centri sanitari iper specializzati, le evidenze sottolineano **quanto architetture prive di qualità**, agendo negativamente sulla dimensione psicologica e neuro-biologica, **rendano più lunghi e dolorosi i processi di guarigione**.

All'interno di questa rubrica, esploreremo la **nuova prospettiva** che stiamo cercando di fondare. Lo faremo attraverso una lettura su **quattro livelli**: la recensione di un libro (*Constructing Health* di Tye Farrow), il progetto di un nuovo edificio (l'Hospice per Bambini di Renzo Piano a Bologna), un'intervista (Femke Feenstra, architetta a Gortemaker Algra Feenstra) e la pubblicazione di un lavoro di tesi ("The Path. Come migliorare il benessere emotivo di bambini ed adolescenti attraverso l'architettura").

- [LEGGI L'ARTICOLO IN INGLESE](#)

 [Condividi](#)